

Ambiente: l'Europa si conferma leader di fonti alternative nel periodo 1996-2006

Europa leader in ambiente e rinnovabili. Nel periodo 1996-2006 la produzione di energia elettrica dell'Europa (Ue a 27) segna un incremento del 44% passando da 88 a 127 mln di tonnellate di petrolio equivalente (Mtoe). Nel 2006 le fonti rinnovabili arrivano a coprire il 15% dell'energia elettrica in Europa. E' quanto emerge dal convegno "Le innovazioni ambientali ed energetiche nella dinamica economica", organizzato dall'Accademia dei Lincei e dalla Fondazione Edison, che ha visto la partecipazione di alcuni dei più illustri studiosi a livello europeo. L'area di maggior crescita è rappresentata dall'energia eolica che a fine 2008 raggiunge una capacità installata di circa 65 GW nell'UE 27, producendo 142 TWh di elettricità, pari al 4,2% del fabbisogno europeo. L'anno scorso in Europa è stata installata nuova capacità eolica per circa 8.500 MW, ponendo per la prima volta questa fonte come capofila nella produzione di elettrici-

tà rispetto alle fonti tradizionali (gas, carbone, nucleare). La riduzione delle emissioni di anidride carbonica, sottolinea il presidente della Fondazione Edison e ad di Edison, Umberto Quadrino, a conclusione dei lavori, "è un impegno che i governi devono perseguire con sempre maggiore determinazione". Affinchè tutto questo si trasformi in azione concreta su larga scala, con importanti investimenti da parte delle imprese, aggiunge Quadrino, "è necessario che si vada a definire un quadro normativo e un meccanismo di incentivazione stabili, in grado di sostenere lo sforzo di quei soggetti che investono nelle produzioni da fonti rinnovabili e nel loro sviluppo tecnologico. L'impulso alle energie rinnovabili, rileva Quadrino, "potrebbe inoltre rappresentare un importante fattore di rilancio economico, essendo un settore con enormi potenzialità di sviluppo". Il settore italiano delle rinnovabili ha registrato un buon andamento di crescita passan-

do da circa 17.000 MW di potenza installata nel 1997 a circa 24.000 MW nel 2007. La ripartizione della capacità installata nel 2007 vede in prima fila l'idroelettrico con 17.459 MW (72,8%) seguito dall'eolico con 3.736 MW (15,6%), fotovoltaico con 417 MW (1,8%) e a seguire biomasse e geotermico. L'eolico, in particolare, ha registrato nel 2008 un anno record nelle installazioni grazie a nuovi 1.010 MW di capacità. Anche l'installazione di impianti solari fotovoltaici ha subito una forte accelerazione a partire dal 2007, soprattutto in seguito all'attivazione del nuovo conto energia, introdotto dal DM 19/02/07. Al 31 dicembre 2008 la capacità installata nel fotovoltaico era di 425 MW rispetto ai 10 MW degli anni 2000. Alcune valutazioni del Governo Italiano (Position Paper 2007) quantificano il potenziale massimo di sviluppo delle fonti rinnovabili in Italia, all'anno 2020, in un ammontare complessivo di 24,5 Mtoe, che corrisponde a

una produzione aggiuntiva di circa 54 TWh rispetto al 2005. L'incremento porterebbe il contributo della produzione da fonti rinnovabili sul totale della produzione elettrica nazionale dal 15% del 2005 al 25% circa nel 2020. Dal Position Paper si rileva la forte concentrazione sulle biomasse e i biofuels che dovrebbero coprire circa il 60% del potenziale massimo di sviluppo delle rinnovabili. Tali volumi, secondo molti studi, saranno difficilmente raggiungibili con le sole biomasse nazionali e bisognerebbe fare massiccio ricorso alle biomasse di importazione. Il principale freno allo sviluppo delle biomasse in Italia è costituito dalle difficoltà di raggiungere contratti di fornitura di lungo periodo con gli agricoltori. I costi per sostenere il piano di sviluppo delle rinnovabili sono elevati, vista la necessità di garantire un adeguato livello di incentivazione per rendere ogni tecnologia da fonte rinnovabile competitiva con la produzione alternativa da fonte fossile.

